

La partita rinviata a dopo le elezioni amministrative

La minoranza dc evita lo scontro e De Mita resta padrone del campo

In Consiglio nazionale la maggioranza si ricompatta attorno alle posizioni del segretario - Il commento del Partito socialista: De Mita più spiega e più confonde

ROMA - I socialisti non hanno aspettato nemmeno le conclusioni del Consiglio nazionale dc, con la relativa replica di De Mita. A mezzo giorno di ieri, una volta chiaro che la minoranza dc aveva dimesso ogni velleità bellicosa della vigilia, le agenzie di stampa diffondevano questo fatto come commento della segreteria del Psi: «L'on. De Mita più spiega e più confonde».

La reazione socialista - di segno opposto al pronto commento favorevole del socialdemocratico Longo - coglieva l'aspetto centrale dell'atteggiamento demitiano in questo CN: una minore aggressività verbale nei confronti degli alleati ristretta compensata, nella sostanza, da un'ulteriore sottolineatura delle ambizioni egemoniche e della concezione "bipolare" della prospettiva politica.

L'on. Forlani ha mostrato di avere le ali bagnate. Dinanzi al lubrificato congegno della relazione di De Mita, alcuni dei big della minoranza, come Colombo e Bisaglia, hanno addirittura rinunciato a parlare, per affidarsi al più alla tradizione orale delle battute da corridoio: «Non mi ritrovavo con le intenzioni di De Mita né con le esasperazioni di Donat Cattin», ha dichiarato Colombo. «Forse qualcuno non ha ancora capito bene (o non vuole capirlo) cosa c'è dietro, anzi dentro, la testa di questo immenso esercito. I giornali, in verità, non si sono tanto occupati di alcuni fatti addirittrici dei titoli dimessi. Certo, ci sono le eccezioni, come è il caso di alcuni grandi quotidiani. «Il Popolo», quotidiano della Dc, per esempio, si è distinto valutando di dover dare conto della memorabile giornata di Napoli a pagina 32 con un titolo ad una colonna. Altri non sono giunti a tanto ma la pubblicazione di spazio dedicato sono sembrati più un fatto dovuto, un prezzo da pagare a malincuore, che una scelta convincente. Ma qui siamo di fronte ad una grande novità che sarebbe errato sottovalutare perché qui centomila sono una forza con la quale d'ora in poi bisognerà fare i conti.

che solo nel criticare l'assenza, nella relazione, di una seria linea e proposta delle forze di maggioranza, silenzio che può essere suggerito da un tentativo di recupero di rapporto con il Pci. Ma Forlani è stato molto più guardingo, prospettando una sorta di adesione con riserva alle tesi demitiane (confermata poi dal voto favorevole delle minoranze sul documento finale del CN, e sulla relazione che ha visto l'astensione soltanto di Forze nuove di Donat Cattin) vorrebbe dal segretario maggior cautela nell'ipotesi alternative, e soprattutto un impegno convergente e sempre più convinto nella possibilità di ripresa di un rapporto serio di collaborazione tra i partiti democratici. Più di tanto, l'Arnica della Dc, non si sporge. Sembra, nel complesso, che la minoranza rinvii la partita a dopo i risultati del voto di primavera del Consiglio ma messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

non esiste, né per quantità né per omogeneità, un polo politico che possa governare l'Italia prescindendo sia dalla Dc che dal Pci non è un'opinione ma una constatazione». Tuttavia, Andreotti non ha rinunciato a qualche punzecchiatura nei confronti del segretario: l'osservazione che «non era solo la scala mobile sui salari a rendere grave la situazione economica» va letta, evidentemente, come un attacco all'atteggiamento filo-congiunturalista di De Mita. E il ministro, fanfaniando Darida, scontato appoggio alla segreteria, almeno finché questa lo ricambiava con un pieno sostegno al governo.

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

Pietro Longo: a Napoli occorre ristabilire la giunta di sinistra

MILANO - «Napoli non è governabile senza una Giunta di sinistra», Pietro Longo, segretario nazionale del Psdi, ha dichiarato ieri mattina a Milano durante una conferenza stampa. «Senza un'alleanza a sinistra - ha quindi aggiunto Longo - non è possibile pensare ad una governabilità di Napoli, affrontare la terribile e sconvolgente situazione in cui si trova la città. Non capisco perché l'attuale giunta di centro-destra, che ha governato la città di Napoli per un anno e mezzo, non si sia dimessa. Si vuole cambiare sindaco? Io personalmente ho una grande stima di Valenzi; certo, è possibile anche che si trovi un altro primo cittadino, ma all'interno di una Giunta di sinistra». Il segretario del Psdi ha anche affrontato il problema dei rapporti con il Pci: «Tra noi e i comunisti - ha detto Longo - esiste un problema di differenziazione politica; nessuna pregiudiziale: si tratta di un confronto politico aperto. Ciò che più ci divide sono le questioni internazionali, non siamo assolutamente d'accordo con i comunisti poiché secondo noi sui problemi della sicurezza europea ci sono divergenze. Il Pci non c'è per niente. Comunque noi ci guardiamo intorno con realismo: i comunisti stanno vivendo un processo evolutivo che seguiamo con attenzione». Sull'Eni cosa dice? «Tutta la questione non ha certo aumentato la credibilità del Stato. Perché non vi unificate con il Psi?», è stata l'ultima domanda posta al segretario del Psdi. «Siamo diversi: lo ha dimostrato il passato, lo conferma il presente e lo saremo anche nel futuro».

de l'attuale linea della Dc verrà dalle elezioni amministrative». Le obiezioni della minoranza non hanno spostato di una virgola la posizione di De Mita, come si desume dalla replica che egli ha pronunciato dopo il rituale intervento di Fanfani in veste di presidente del Consiglio. Del resto, il segretario aveva avuto la prova, dai vari interventi, di poter contare su una maggioranza ricompattata. Il primo segnale è venuto con il discorso del ministro Fanfani, poi, poco dopo, scontato appoggio alla segreteria, almeno finché questa lo ricambiava con un pieno sostegno al governo.

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

non esiste, né per quantità né per omogeneità, un polo politico che possa governare l'Italia prescindendo sia dalla Dc che dal Pci non è un'opinione ma una constatazione». Tuttavia, Andreotti non ha rinunciato a qualche punzecchiatura nei confronti del segretario: l'osservazione che «non era solo la scala mobile sui salari a rendere grave la situazione economica» va letta, evidentemente, come un attacco all'atteggiamento filo-congiunturalista di De Mita. E il ministro, fanfaniando Darida, scontato appoggio alla segreteria, almeno finché questa lo ricambiava con un pieno sostegno al governo.

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

Giorni decisivi per i decreti IRPEF: contro l'ostruzionismo governo alla prova

Già domani alla Camera le prime verifiche della reale volontà del quadripartito di applicare l'accordo sindacale sul costo del lavoro

ROMA - Settimana decisiva alla Camera per la sorte del decreto fiscale in cui il governo ha inserito un punto essenziale dell'intesa sul costo del lavoro - la revisione della curva delle aliquote IRPEF - e contro il quale l'MSI ha scatenato una violenta offensiva ostruzionistica.

Sarà contrastato adeguatamente questo sabotaggio nelle prossime ore? Una prima risposta verrà lunedì sera dalla conferenza stampa di gruppo a Montecitorio, chiamata a decidere un più spedito corso dei lavori parlamentari (si parla per esempio di un adduttio-fiume) per parare il rischio sempre più prossimo di una scadenza del decreto prima della conversione in legge, ciò che provocherebbe un pericoloso ritardo nel varo delle norme per mettere un po' al riparo i redditi dei lavoratori dai guasti del fiscal-rag.

ROMA - Nel 1983 lo Stato erogherà ai Comuni 17 mila 800 miliardi: è la stessa cifra del 1982. Se gli enti locali intendono garantire alle popolazioni il livello dei servizi offerti negli anni precedenti e assicurarsi, quindi, un finanziamento statale aggiuntivo in grado di coprire un'inflazione stimata nel 1983 per cento, devono applicare una serie di balzelli: sovrappiù sulla casa; addizionale sull'energia elettrica; aumento consistente delle rette per i servizi sociali.

Ma ecco i punti più importanti del decreto così come è stato licenziato per l'aula (il gruppo comunista ha presentato una relazione di minoranza firmata dal senatore Giorgio Di Sabato) dalla commissione Finanze e Tesoro.

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

Finanza locale: il PCI difende i servizi sociali

Da martedì in Senato serrato confronto su soldi ai Comuni, imposte sulla casa, addizionale sulla luce, tariffe e rette

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

C'è chi non capisce quel messaggio dei 100 mila giovani contro la camorra

A Napoli venerdì hanno sfilato centomila giovani contro la mafia e la camorra. C'erano gli studenti di Ottaviano, il Comune di Cutolo, e quelli di Giugliano, il Comune di Graneli. Forse qualcuno non ha ancora capito bene (o non vuole capirlo) cosa c'è dietro, anzi dentro, la testa di questo immenso esercito. I giornali, in verità, non si sono tanto occupati di alcuni fatti addirittrici dei titoli dimessi. Certo, ci sono le eccezioni, come è il caso di alcuni grandi quotidiani. «Il Popolo», quotidiano della Dc, per esempio, si è distinto valutando di dover dare conto della memorabile giornata di Napoli a pagina 32 con un titolo ad una colonna. Altri non sono giunti a tanto ma la pubblicazione di spazio dedicato sono sembrati più un fatto dovuto, un prezzo da pagare a malincuore, che una scelta convincente. Ma qui siamo di fronte ad una grande novità che sarebbe errato sottovalutare perché qui centomila sono una forza con la quale d'ora in poi bisognerà fare i conti.

Un convegno sulla camorra organizzato dall'Associazione nazionale magistrati

«Napoli, indagini senza coordinamento»

È stato chiesto l'intervento del CSM per il caso Cirillo - Polemici anche i giudici siciliani sulla mafia

NAPOLI - Il caso Cirillo divide i giudici napoletani. Anche una parte della magistratura - come altri organi - ha chiesto un intervento del CSM per il caso Cirillo. Polemici anche i giudici siciliani sulla mafia.

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

Dalle Università una conferma: la sinistra è più forte

ROMA - Quando le liste di sinistra si affermarono, i mesi fa, nelle elezioni scolastiche, parve fosse un segnale positivo, ma limitato a quella fascia di giovanissimi e ai loro problemi. In questi giorni, invece, i primi dati sulle elezioni per il rinnovo degli organi di gestione dell'Università (principalmente Opera Universitaria e Consiglio d'amministrazione) confermano quanto avvenuto nelle scelte medie superiori: le liste di sinistra e quelle laiche si affermano, il calo dei cattolici integralisti è quasi ovunque notevole. I primi dati giunti riguardano sette atenei di dimensioni piccole o medie: Siena, Firenze, Pisa, Camerino, Urbino, Ancona, Palermo. La percentuale dei votanti è ristretta, mediamente, più o meno, la stessa

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

La riappacificazione più significativa, almeno per il momento, è quella con Andreotti. L'ex presidente del Consiglio ha messo il suo avallio in calce alla storia bipolare di De Mita: «Dire che

Pax Christi sollecita una iniziativa USA a Ginevra

BONN - L'organizzazione pacifista cattolica tedesca Pax Christi ha sollecitato gli Stati Uniti a prendere decisamente l'iniziativa ai negoziati di disarmo di Ginevra con l'obiettivo di arrivare a una soluzione provvisoria del problema degli euromissili. Un portavoce dell'organizzazione ha annunciato, a Francoforte, l'invio al cancelliere federale Helmut Kohl ed ai presidenti dei partiti parlamentari di una lettera nella quale si sottolinea la necessità di non lasciar cadere nel nulla le ultime proposte sovietiche in questo settore, ma di coglierle come un'occasione per indurre l'Unione Sovietica a far seguire alle parole i fatti. Questo appello non è dissimile da quello che viene rivolto dal partito socialdemocratico e in particolare dal suo candidato alla cancelleria per le elezioni federali del 6 marzo, Hans-Jochen Vogel. Ma Pax Christi va oltre, sottolineando con la sua sollecitazione che essa auspica deve comportare la rinuncia allo stazionamento di nuovi missili nucleari americani a medio raggio in Europa occidentale.